ANNO XXXI. Martedì 23 Luglio 1878 N° 201

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia da Regno	L. 7 —	L. 13 —	
Per tutti gli Stati d'Europa e d'Egitto	» 10 —	» 20 —	» 36 —
Stati Uniti dell'America settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 60 —
Per l'America Meridionale, Cina e Indie			
	» 30 —	» 57 —	» 96 —

Un numero separato arretrato o di prevendita cent. 10
Un numero separato in corso

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Numero foglio centesimi 10 cent. nel Regno, cent. 20 per la provincia
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daniel Mac Corquodale, Printing House Square, Cornhill E. C.
Le lettere e i pieghi devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta stile coi di quella inviata.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. MANZONI, Piazza San Claudio, 94.
Vedansi le Norme inserite nella pagina IIIª.
Terza pagina cent. 25.
Terza pagina cent. 10.
Pagamento anticipato.

Roma, 22 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Oggi più particolarmente si vede il genio savoro della nazione inglese. Non l'abbagliano i fatui splendori. Mal si converrebbero ad essa gli avvedimenti politici che sono riusciti così bene presso alla nazione vicina. Gli applausi dell'inghilterra non si conquistano a mezzo di audaci ed avventurose imprese. L'opinione pubblica non si pasce di fantasmi, ma ha il sentimento vivissimo, sicuro della realtà. Di questo peregrino qualità del popolo inglese si ha ora una riprova.

Lord Beaconsfield è ritornato da Berlino e Londra portando seco un trattato che spinge l'Austria-Ungheria in Oriente e la imbarca nella tutela degli interessi inglesi sopra il Danubio e il Bosforo, aggravandone l'Inghilterra. Egli ora la torce d'una Convenzione, la quale, come abbiamo altre volte notato, non aggiunge soltanto una nuova isola ai vasti possedimenti inglesi, ma rende padrona l'Inghilterra di tutti gli sbocchi del Mediterraneo, le assicura il dominio di questo vasto mare e le permette di gettare mediante una ferrovia fra il littorale della Siria e la valle dell'Eufrate un ponte di comunicazione fra le sue stazioni mediterranee e l'India. Quest'uomo di Stato, che apportava alla sua regina e ai suoi concittadini la ricevuta della importanti risultati ottenuti coll' opera sua diplomatica e poteva dire loro: « Non ho fatto versare una sola goccia di sangue; ho risparmiato alla patria i suoi tesori; » le arreco un nome segnalato di prima, una maggiore autorità, un più formidabile impero »; quest'uomo è stato bensì accolto con qualche dimostrazione d'onore a Douvres ed a Londra; ma generalmente il contegno dell'opinione pubblica verso di lui è stato riservatissimo e freddo.

La Camera dei Lordi, alla quale egli si affrettò, appena giunto a Londra, a rendere conto della sua politica, lo ha ascoltato senza scomporsi, senza avversione e senza entusiasmo. Non un de' quegli applausi, coi quali le grandi Assemblee ricompensano i grandi uomini di Stato, si fece sentire sotto le storiche arcate dell'aristocratica Assemblea, quantunque siavi stata maggioranza di conservatori. L'opinione dei quali conservatori non è ancora ben chiara. Vi si manifesta una singolare incertezza. Abbiamo già avuto occasione di citare i giudizi che alcuni organi di questo partito hanno portato sopra la Convenzione anglo-turca, che però non rassomiglia vano punto a certi attacchi di parte della stampa ministeriale contro alla politica seguita dal ministero Cairoli nel Congresso. E oggi dobbiamo richiamare l'attenzione dei nostri lettori sopra il dispaccio da Londra, nel quale si riassume un articolo dell'*Observer*, giornale stato sempre farocissimo contro alla Russia e caldo partigiano della politica audace di lord Beaconsfield.

L'*Observer* non abbandona neanche ora il primo ministero, ma la sua linguaggio è molto dimesso, quasi timoroso e pauroso. Questa differenza tra i modesti giudizi di oggi e le baldanzose aspirazioni di ieri! Però il cambiamento avvenuto nel linguaggio di alcuni giornali conservatori ha un significato politico degno di nota. Vi sono questioni nelle quali l'onore dei partiti si confonde con quello della patria. In vero patriotismo consiste allora nel subordinare l'interesse dei proprii stanci a quello del paese. In Inghilterra le di visioni tra i partiti sono molte e si appoggiano sopra tradizioni gloriose ed incancellabili. Segnati sono i confini loro da termini indistruttibili. Ma, per contro, vi ha sempre tra essi un punto di contatto, che è l'interesse e l'onore dell'Inghilterra.

IL CONGRESSO DI BERLINO
LA LIBERTA' DEI CULTI

Noi abbiamo, per temperanza d'indole e per esperienza degli uomini, dalle frasi rimbombanti e sonore a non possiamo trovare parole superlative nè a biasimo nè a lode del Congresso di Berlino. Ei non merita *ni cet excès de zèle, ni cette indignité*; non è la soluzione di un problema per ora insolubile, ma una tregua più o meno lunga. E non è certo che i popoli consultati e suffragio universale avrebbero operato meno male della diplomazia o si dichiarerebbero oggidì meno infelici. Vi è, come più volte abbiamo dimostrato, nel fondo di queste proclame ufficiali, qualcosa di fatale, che tiene dell'enigma della Sfinge. Ma fra tanti insi e tante maledizioni, una lode sincera e schietta la storia non bugiarda dovrà tributare al Congresso di Berlino. Esso ha instaurato nel Levante il principio sovrano nell'Occidente, proclamando e imponendo anzi la libertà dei culti.

L'avvenuo annunziato prima che il Congresso chiudesse i suoi lavori; oggidì il testo chiaro del trattato toglie ogni dubbio. Per ogni Stato nuovo o redento dal vassallaggio o dalla servitù ticolo che riguarda la Rumenia ad è del seguente tenore: « In Rumenia la « distinzione dalle credenze religiose « non potrà essere opposta ad alcuno « come un motivo di esclusione o d'in« capacità riguardo al godimento dei « diritti civili e politici, l'ammissione « agli impieghi pubblici, funzioni e o« nori, e all'esercizio delle diverse pro« fessioni e mestieri. La libertà e la « pratica esterna di tutti i culti sa« ranno assicurati a tutti i cudditi dello « Stato rumeno come pure agli stra« nieri e non sarà posto alcun ostacolo « sia all'organizzazione gerarchica delle « differenti Comunioni, sia ai loro « rapporti coi proprii capi spirituali. I « nazionali di tutte le potenze, com« mercianti o altro, saranno trattati in « Rumenia senza distinzione di reli« gione sul piede di una perfetta equa« glianza. »

Tutto ciò è chiarissimo o forma una pagina precisa aggiunta al Codice dell'umano progresso. Ora a noi piace sapere che l'iniziativa di questa sapienti e democratiche disposizioni appartiene in buona parte al governo italiano. Difatti possiamo asserire che il ministro Cairoli non ha voluto, anche prima del Congresso di Berlino, presentare alla Camera il trattato di commercio con la Rumenia, perchè gli pareva offesi direttamente i principii della libertà dei culti. Ei fece sapere a Bucarest che l'Italia sentiva la più viva e fraterna simpatia pei suoi lontani fratelli della Dacia. A tale uopo il Re inviava al principe Carlo un'attestazione di sincero affetto, il collare dell'Annunziata. Ma nello stesso tempo si dichiarava formamente che il governo italiano non avrebbe sottoposto al Parlamento il trattato se un atto addizionale non togliesse ogni differenza di trattamento nel godimento dei diritti nazionali conferiti ai cittadini italiani. Il conte Corti a Berlino si accordò immediatamente col sig. Waddington per porre al Congresso la questione difficile, e il Congresso ha ad unanimità, dopo aver udito i dubbi interessati dei rappresentanti della Russia, accolte la proposte democratiche dei delegati della Francia e dell'Italia. Laonde oggidì i trattati di commercio colla Rumenia potranno essere accolti dalla Germania, dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dall'Italia, che non avevano voluto vendere per un piatto di lenticchie la primogenitura dei principii immortali della libertà.

Ora, a costo di essere tacciati di idealismo malaticcio da quegli ingegni gravi e positivi che oggidì prevalgono, a noi piace questo ufficio puro, nobile e disinteressato assunto dai due governi italiano e francese. Vi è il segno nuovo, spirito, delle idee, della scienza, della religione accanto a quello della terra, e chi conosce ad ampliare l'orizzonte del primo rende all'umanità un servigio più grande che non quello di molti re e di popoli. Che cosa rimane illeso dalla rivoluzione francese? Le sue conquiste e i frutti della violenza furono distrutti dalla violenza. Ma splende come un' aurora e un' ordinanza quell'eguaglianza civile e religiosa che il suo esempio ha imposta agli altri popoli del continente.

Noi speriamo che i rumeni, i serbi e i bulgari si dovranno dell' opera del Congresso anche in ciò. Essi non possono più essere ingiusti e crudeli verso le altre religioni; non hanno più la libertà della intolleranza; non possono più derivare dal cielo, che dev' essere soltanto la fonte della carità e della speranza, il veleno degli odi confessionali. Ma a poco a poco, quando si svegli in loro la coscienza della civiltà moderna accanto all'istinto nobile e generoso della nazionalità, essi si avvedranno dei loro errori e purgheranno i loro falli col pentimento. In quel giorno non lontano essi si ricorderanno con simpatia dei loro fratelli lontani di Roma, i quali con sintatari resistono hanno saputo e sanno di continuare a contaminarsi in uno dei più vili misfatti sociali, quello della persecuzione religiosa.

LA POLITICA IN PIAZZA

Pare che contro i Comizi e le dimostrazioni di piazza siasi manifestata una reagire. Questi tentativi che molti cercano di compromettere la sicurezza dei paese all'interno e sovratutto le nostre relazioni colle Potenze estere, hanno sollevato in ogni parte d'Italia un sentimento di giusto sdegno. Poichè a nessuno dev' esser lecito farsi bello del nome di Roma per recare alla patria stessa colpi funesti e micidiali. Ciò che spiace sì è che il ministero abbia tollerato tutta questa agitazione pericolosa, senza ricordare che sovra i partiti e le fazioni stanno le leggi, le istituzioni, i riguardi internazionali.

Ma su questo non insistiamo per ora. Ci pare oggi opportuno di notare che in tutte queste riunioni e dimostrazioni si vede incluso il Comizio tenuto ieri a Roma non c'è stato un discorso che si sia elevato a considerazioni veramente degne di pensatori e di uomini politici. E bisogna anche dire che finora nessun uomo autorevole si è direttamente immischiato in questo movimento che sparisce stia per cessare. Gli uomini autorevoli, qualunque opinione professino, qualunque sia il partito col quale militano, vedono l'inopportunità e gl' inconvenienti di fatti che la grande maggioranza degl'italiani biasima e deplora. Ne' capi stessi del partito avanzato si sono contentati d'inviare qualche telegrammuccio, ma non sono intervenuti alle riunioni, non hanno fatto discorsi, non hanno assunta palesemente la direzione dei Comizi. Non vogliamo scrutare le intenzioni, quantunque sia lecito il credere ch'essi da quest'agitazione paurosa vedrebbero a trarre gli ambiti profitti per la loro causa, se se ne presentasse il destro. Ma questa specie di astensione e di riserbo non deve passare inosservata.

Cgniqualvolta una manifestazione del sentimento nazionale fu davvero conveniente ed utile agl'interessi della patria, gli uomini insigni di tutte le frazioni del partito liberale, destri e sinistri, monarchici e repubblicani, fecero i primi a partecipervi e a stringersi la mano sull'altare della concordia. E quando si ebbe la coscienza che l'Italia fosse chiamata a compiere qualche grande e nobile impresa, si lasciarono in disparte le riunioni incomposte, le dimostrazioni tumultuose, le grida sovversive. Si discusse, si deliberò e si operò serenamente.

Tale non può dirsi lo spettacolo al quale abbiamo assistito in questi giorni. Siamo ritornati alle retoriche, alle frasi rimbombanti, alle contumelie, al linguaggio trivials. Non badate alla forma, ci si grida; tuttele conte della sostanza; siano pure disadorne o improprie le parole, che importa quando son generosi i sentimenti? Ebbene, noi non abbiamo timo in grado di fare questa sottile distinzione; per noi la generosità dei sentimenti è uno di più scompagnare dalla nobiltà della forma.

I grandi problemi dell'umanità e della politica si discutono e si risolvono colle sode ragioni, che sono figlie del lungo studio e della profonda coltura. Le frasi retoriche, cogl'improperii ai vu incontro alla riprovazione del mondo intero, e si distrugge il credito di una nazione.

Ma non vogliamo che siano fatte queste giorno i promotori dei Comizi popolari. I quali hanno poi torto di lamentare che le riunioni non riescano così ordinate, tranquille e ragguardevoli come vorrebbero. E inevitabile che questi Comizi riescano quali sono e quali li abbiamo veduti. Ed è più strano ancora che si lodino i Comizi di quella specie e si biasimino poi le dimostrazioni di piazza. Queste sono il cozzicalo di quelli. Dopo che la mattina avete destato tutte le vie, stanate tutte le persone, fate le meraviglie perchè la sera due o tre cento persone ripetono a squarciagola per le strade e per le piazze ciò che voi avete gridato fra le pareti di una sala o di un teatro?

Noi confidiamo che la crisi abbia superato il periodo acuto e sia in sul decrescere. Confidiamo sovratutto nel senno delle popolazioni le quali sono stanche di questi disordini, di questi tumulti, di questa incredibile licenza che si vorrebbe sostituire al regime della libertà.

—

Il *Cojore* reca la primo notizie del comizio che ieri sera ebbe luogo nel Teatro Genovese per l'Italia irredenta.

Il teatro era straordinariamente pieno. Sedeva alla presidenza Stefano Canzio.

La Società democratica di Milano ha deliberato di riaviare il meeting alla ventura settimana non avendolo per varie ragioni potuto convocare ieri come ere stato stabilito.

L'Italia e la stampa inglese

Il *Timer* del 10 he un articolo sulle dichiarazioni di lord Beaconsfield, in cui dice che queste devono trangugiare l'Italia, al pari che la Francia. Noi lo riproduciamo, facendo però osservare che il *Times* commette un grave errore quando crede che in Italia si desiderì il possesso dell'Algheria. Nessuno in Italia ha mai pensato seriemente a un acquisto di questa genere.

Gl'interessi dell'Italia in Oriente, quali possono essere, non saranno lesi dalla presenza delle truppe inglesi a Cipro, nè dalla vigile cura colla quale il nostro paese considera la condizione della Turchia in Asia.

In realtà l'Italia, al pari della Francia, desidera della pace che sarà stabilita in Oriente e del commercio che ne riceverà nuovo incremento. Ma l'Italia ha una causa speciale da difendere, e la sua popolazione è più agitata che la francese. Essi credono che sia stato infitto loro qualche grave torto perchè, mentre la Bosnia e l'Erzegovina sono occupate dall'esercito austriaco, essi non ricevono alcun nuovo territorio. E non mole che un partito ambizioso desidera di mantenersi alcune ore parte dell'Albania (?) che porrebbe l'Italia in grado di dominare la due sponde dell'Adriatico; e affinchè non abbia l'Austria dovrebbe sedere all'Italia parte del Tirolo, l'Istria e tutte le altre parti del suo territorio in cui predomina l'elemento italiano. Queste è la stupida politica che fanno la popolazione, questo è pure l'argomento di giornali e di discorsi, ed il nostro corrispondente viennese dice che la pubblica opinione riceve impressione a Vienna. Si crede che l'angosia patriottica troverebbe una vittima nel Conte di Robilant, ecc. ecc.; dicono gli agitatori, trattita in causa dell'Italia al Congresso; ne fortunatamente un telegramma smentisce della notizia.

L'agitazione è certamente imprudente e sconveniente. Il conte Corti si è comportato come egni altro uomo prudente lo avrebbe fatto nel trattare di mandare all'aria il Congresso, segnado all'Austria l'occupazione della Bosnia fiqubè l'Italia non riceverà un compenso.

Una simile condotta avrebbe lasciato il suo paese sazza un amico in Europa e non avrebbe fatto niente per acquistarne uno. Lo scopo del Congresso non era la separazione o della Turchia, e se la Bosnia e l'Erzegovina furono affidate all'Austria, ciò avvenne perchè quella provincia si trovava alle sue frontiere e perchè essa sola è in grado di governarle. Le cose dei Dardanelli e l'occupazione furono parimenti risolute dopo da lord Beaconsfield istesso.

Ma ciò che si sorprende sopratutto è che l'Italia stessa non si rallegri per la nuova posizione che può che più sufficiente ed allorchè basta che i suoi stessi sino vivamente desiderati per dato non avviene. Deve sorprendere ch' essa voglia le cose dell'Albania, mentre a Brindisi possiede un porto che non ha rivali per le sue comodità per la sua vita più modesta e sicura senza ingolfarsi nei debiti? Non mi pare che gli avvenimenti abbiano consigliato diritto ragionassero tanto male.

Il comm. Broglio si rallegra ch'io sia l'autore del nuovo consiglio invocato dall'Arcivescovo di Santa Cecilia. Avrebbe avuto torto di dubitarne. Sa appunto come io mi sento superiore ai dispetti, alle invidie, ai rancori i Ma sono altrettanto fermo nelle mie opinioni. L'errore del Consiglio direttivo è l'eminentemente dimostrato dai fatti e in tutta questa vertenza i miei amici dell'assemblea si sono attenuti ai fatti senza esorbitare, mentre il Consiglio direttivo ha gravemente colle idee e coi sistemi della stessa rifiutate. F. d'ANCARE.

P.S. Ricevo l'elenco della nuova Congregazione di carità di Roma. Vi figurano condotta da Giovanni Battista Marini, che si formerà nella prossima quaresima. Esso è il seguente:

Virginia Marini — Linda Belli Blanes — Giulia Zoppetti — Angelina Bonghi — Adelaide Sciarra — Enrichetta Salelli — Angelina Manzi — Emilia Pistrelli — Enrichetta Sebastiani — Giuseppina Jeb — Abenetta Weyss — Emma Pistrelli.

Ettore Conti — Cesare Cola — Angelo Zoppetti — Santo Pistrelli — Teodolo Checcbi — Francesco Sciarra — Ettore Manzi — Enrico Sabatini — N. N. (2ª brillante) — N. N. (altro generico) — Adolfo Jeb — G. B. Marini — Antonio Salelli — L. Visconti — Luigi Bonghi — Cesare Marini — F. Scarani — Lenisco Capi.

E un un ottimo complesso di nomi, indipendentemente dal nome illustre della Marini, la quale avrà agregati compagni. F. d'A...

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Politeama Romano. — Marta, *opera in quattro atti. Musica del maestro Flotow.*

Teatro Coreo. — *La novità drammatiche.*

Teatro Manzoni. — Piedigrotta, *opera buffa del maestro Ricci.*

Il Liceo e l'Accademia di Santa Cecilia.

L'autore della *Marta*, Federico di Flotow, è già innanzi negli anni, poichè, secondo i suoi più autorevoli biografi, è nato nel 1812. La *Marta* non è ciò ch'essa attempatella, essendo stata rappresentata, la prima volta, a Vienna nel 1847, vale a dire più di trent'anni or sono. La Germania il Flotow è lontano tanto di compositore prettamente italiano per lo stile e per la qualità delle melodie. Italiana, o tedesca, o francese che sia, la *Marta* è un'opera leggiera, brillante, piacevole, ch'à sopravvissuta alla maggior parte degli altri lavori del Flotow. Ha bisogno però di un' esecuzione diligentissima ed anche di un teatro non troppo vasto. Nè l'una nè l'altra di queste condizioni si trovano al Politeama, dove, in generale, produce il desiderato effetto soltanto la massima numerosa compagita da voci potenti. Se quello sonne l'opera comica non ha mai avuto fortuna, e quant'anno si è aggiunto il grave errore di rinprive il tempio dell' arte trasteverina

(continua)

del disgraziato Gaetano Donizetti, non è stato sempre fariosissimo contro alla Russia e caldo partigiano della politica audace di lord Beaconsfield.

L'*Observer* non abbandona neanche ora il primo ministero, ma la sua linguaggio è molto dimesso, quasi timoroso e pauroso. Questa differenza tra i modesti giudizi di oggi e le baldanzose aspirazioni di ieri! Però il cambiamento avvenuto nel linguaggio di alcuni giornali conservatori ha un significato politico degno di nota. Vi sono questioni nelle quali l'onore dei partiti si confonde con quello della patria. In vero patriotismo consiste allora nel subordinare l'interesse dei proprii stanci a quello del paese. In Inghilterra le di visioni tra i partiti sono molte e si appoggiano sopra tradizioni gloriose ed incancellabili. Segnati sono i confini loro da termini indistruttibili. Ma, per contro, vi ha sempre tra essi un punto di contatto, che è l'interesse e l'onore dell'Inghilterra.

IL CONGRESSO DI BERLINO
LA LIBERTA' DEI CULTI

Noi abbiamo, per temperanza d'indole e per esperienza degli uomini, dalle frasi rimbombanti e sonore a non possiamo trovare parole superlative nè a biasimo nè a lode del Congresso di Berlino. Ei non merita *ni cet excès de zèle, ni cette indignité*; non è la soluzione di un problema per ora insolubile, ma una tregua più o meno lunga. E non è certo che i popoli consultati e suffragio universale avrebbero operato meno male della diplomazia o si dichiarerebbero oggidì meno infelici. Vi è, come più volte abbiamo dimostrato, nel fondo di queste proclame ufficiali, qualcosa di fatale, che tiene dell'enigma della Sfinge. Ma fra tanti insi e tante maledizioni, una lode sincera e schietta la storia non bugiarda dovrà tributare al Congresso di Berlino. Esso ha instaurato nel Levante il principio sovrano nell'Occidente, proclamando e imponendo anzi la libertà dei culti.

L'avvamo annunziato prima che il Congresso chiudesse i suoi lavori; oggidì il testo chiaro del trattato toglie ogni dubbio. Per ogni Stato nuovo o redento dal vassallaggio o dalla servitù ticolo che riguarda la Rumenia ad è del seguente tenore: « In Rumenia la « distinzione dalle credenze religiose « non potrà essere opposta ad alcuno « come un motivo di esclusione o d'in« capacità riguardo al godimento dei « diritti civili e politici, l'ammissione « agli impieghi pubblici, funzioni e o« nori, e all'esercizio delle diverse pro« fessioni e mestieri. La libertà e la « pratica esterna di tutti i culti sa« ranno assicurati a tutti i cudditi dello « Stato rumeno come pure agli stra« nieri e non sarà posto alcun ostacolo « sia all'organizzazione gerarchica delle « differenti Comunioni, sia ai loro « rapporti coi proprii capi spirituali. I « nazionali di tutte le potenze, com« mercianti o altro, saranno trattati in « Rumenia senza distinzione di reli« gione sul piede di una perfetta equa« glianza. »

Tutto ciò è chiarissimo o forma una pagina precisa aggiunta al Codice dell'umano progresso. Ora a noi piace sapere che l'iniziativa di questa sapienti e democratiche disposizioni appartiene in buona parte al governo italiano. Difatti possiamo asserire che il ministro Cairoli non ha voluto, anche prima del Congresso di Berlino, presentare alla Camera il trattato di commercio con la Rumenia, perchè gli pareva offesi direttamente i principii della libertà dei culti. Ei fece sapere a Bucarest che l'Italia sentiva la più viva e fraterna simpatia pei suoi lontani fratelli della Dacia. A tale uopo il Re inviava al principe Carlo un'attestazione di sincero affetto, il collare dell'Annunziata. Ma nello stesso tempo si dichiarava formamente che il governo italiano non avrebbe sottoposto al Parlamento il trattato se un atto addizionale non togliesse ogni differenza di trattamento nel godimento dei diritti nazionali conferiti ai cittadini italiani. Il conte Corti a Berlino si accordò immediatamente col sig. Waddington per porre al Congresso la questione difficile, e il Congresso ha ad unanimità, dopo aver udito i dubbi interessati dei rappresentanti della Russia, accolte la proposte democratiche dei delegati della Francia e dell'Italia. Laonde oggidì i trattati di commercio colla Rumenia potranno essere accolti dalla Germania, dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dall'Italia, che non avevano voluto vendere per un piatto di lenticchie la primogenitura dei principii immortali della libertà.

Ora, a costo di essere tacciati di idealismo malaticcio da quegli ingegni gravi e positivi che oggidì prevalgono, a noi piace questo ufficio puro, nobile e disinteressato assunto dai due governi italiano e francese. Vi è il segno nuovo, spirito, delle idee, della scienza, della religione accanto a quello della terra, e chi conosce ad ampliare l'orizzonte del primo rende all'umanità un servigio più grande che non quello di molti re e di popoli. Che cosa rimane illeso dalla rivoluzione francese? Le sue conquiste e i frutti della violenza furono distrutti dalla violenza. Ma splende come un' aurora e un' ordinanza quell'eguaglianza civile e religiosa che il suo esempio ha imposta agli altri popoli del continente.

Noi speriamo che i rumeni, i serbi e i bulgari si dovranno dell' opera del Congresso anche in ciò. Essi non possono più essere ingiusti e crudeli verso le altre religioni; non hanno più la libertà della intolleranza; non possono più derivare dal cielo, che dev' essere soltanto la fonte della carità e della speranza, il veleno degli odi confessionali. Ma a poco a poco, quando si svegli in loro la coscienza della civiltà moderna accanto all'istinto nobile e generoso della nazionalità, essi si avvedranno dei loro errori e purgheranno i loro falli col pentimento. In quel giorno non lontano essi si ricorderanno con simpatia dei loro fratelli lontani di Roma, i quali con sintatari resistono hanno saputo e sanno di continuare a contaminarsi in uno dei più vili misfatti sociali, quello della persecuzione religiosa.

LA POLITICA IN PIAZZA

Pare che contro i Comizi e le dimostrazioni di piazza siasi manifestata una reagire. Questi tentativi che molti cercano di compromettere la sicurezza del paese all'interno e sovratutto le nostre relazioni colle Potenze estere, hanno sollevato in ogni parte d'Italia un sentimento di giusto sdegno. Poichè a nessuno dev' esser lecito farsi bello del nome di Roma per recare alla patria stessa colpi funesti e micidiali. Ciò che spiace sì è che il ministero abbia tollerato tutta questa agitazione pericolosa, senza ricordare che sovra i partiti e le fazioni stanno le leggi, le istituzioni, i riguardi internazionali.

Ma su questo non insistiamo per ora. Ci pare oggi opportuno di notare che in tutte queste riunioni e dimostrazioni si vede incluso il Comizio tenuto ieri a Roma non c'è stato un discorso che si sia elevato a considerazioni veramente degne di pensatori e di uomini politici. E bisogna anche dire che finora nessun uomo autorevole si è direttamente immischiato in questo movimento che sparisce stia per cessare. Gli uomini autorevoli, qualunque opinione professino, qualunque sia il partito col quale militano, vedono l'inopportunità e gl' inconvenienti di fatti che la grande maggioranza degl'italiani biasima e deplora. Ne' capi stessi del partito avanzato si sono contentati d'inviare qualche telegrammuccio, ma non sono intervenuti alle riunioni, non hanno fatto discorsi, non hanno assunta palesemente la direzione dei Comizi. Non vogliamo scrutare le intenzioni, quantunque sia lecito il credere ch'essi da quest'agitazione paurosa vedrebbero a trarre gli ambiti profitti per la loro causa, se se ne presentasse il destro. Ma questa specie di astensione e di riserbo non deve passare inosservata.

Cgniqualvolta una manifestazione del sentimento nazionale fu davvero conveniente ed utile agl'interessi della patria, gli uomini insigni di tutte le frazioni del partito liberale, destri e sinistri, monarchici e repubblicani, fecero i primi a partecipervi e a stringersi la mano sull'altare della concordia. E quando si ebbe la coscienza che l'Italia fosse chiamata a compiere qualche grande e nobile impresa, si lasciarono in disparte le riunioni incomposte, le dimostrazioni tumultuose, le grida sovversive. Si discusse, si deliberò e si operò serenamente.

Tale non può dirsi lo spettacolo al quale abbiamo assistito in questi giorni. Siamo ritornati alle retoriche, alle frasi rimbombanti, alle contumelie, al linguaggio trivials. Non badate alla forma, ci si grida; tuttele conte della sostanza; siano pure disadorne o improprie le parole, che importa quando son generosi i sentimenti? Ebbene, noi non abbiamo timo in grado di fare questa sottile distinzione; per noi la generosità dei sentimenti è uno di più scompagnare dalla nobiltà della forma.

I grandi problemi dell'umanità e della politica si discutono e si risolvono colle sode ragioni, che sono figlie del lungo studio e della profonda coltura. Le frasi retoriche, cogl'improperii ai vu incontro alla riprovazione del mondo intero, e si distrugge il credito di una nazione.

Ma non vogliamo che siano fatte queste giorno i promotori dei Comizi popolari. I quali hanno poi torto di lamentare che le riunioni non riescano così ordinate, tranquille e ragguardevoli come vorrebbero. E inevitabile che questi Comizi riescano quali sono e quali li abbiamo veduti. Ed è più strano ancora che si lodino i Comizi di quella specie e si biasimino poi le dimostrazioni di piazza. Queste sono il cozzicalo di quelli. Dopo che la mattina avete destato tutte le vie, stanate tutte le persone, fate le meraviglie perchè la sera due o tre cento persone ripetono a squarciagola per le strade e per le piazze ciò che voi avete gridato fra le pareti di una sala o di un teatro?

Noi confidiamo che la crisi abbia superato il periodo acuto e sia in sul decrescere. Confidiamo sovratutto nel senno delle popolazioni le quali sono stanche di questi disordini, di questi tumulti, di questa incredibile licenza che si vorrebbe sostituire al regime della libertà.

—

Il *Cojore* reca la primo notizie del comizio che ieri sera ebbe luogo nel Teatro Genovese per l'Italia irredenta.

Il teatro era straordinariamente pieno. Sedeva alla presidenza Stefano Canzio.

La Società democratica di Milano ha deliberato di riaviare il meeting alla ventura settimana non avendolo per varie ragioni potuto convocare ieri come ere stato stabilito.

L'Italia e la stampa inglese

Il *Timer* del 10 he un articolo sulle dichiarazioni di lord Beaconsfield, in cui dice che queste devono trangugiare l'Italia, al pari che la Francia. Noi lo riproduciamo, facendo però osservare che il *Times* commette un grave errore quando crede che in Italia si desiderì il possesso dell'Algheria. Nessuno in Italia ha mai pensato seriemente a un acquisto di questa genere.

Gl'interessi dell'Italia in Oriente, quali possono essere, non saranno lesi dalla presenza delle truppe inglesi a Cipro, nè dalla vigile cura colla quale il nostro paese considera la condizione della Turchia in Asia.

In realtà l'Italia, al pari della Francia, desidera della pace che sarà stabilita in Oriente e del commercio che ne riceverà nuovo incremento. Ma l'Italia ha una causa speciale da difendere, e la sua popolazione è più agitata che la francese. Essi credono che sia stato infitto loro qualche grave torto perchè, mentre la Bosnia e l'Erzegovina sono occupate dall'esercito austriaco, essi non ricevono alcun nuovo territorio. E non mole che un partito ambizioso desidera di mantenersi alcune ore parte dell'Albania (?) che porrebbe l'Italia in grado di dominare la due sponde dell'Adriatico; e affinchè non abbia l'Austria dovrebbe sedere all'Italia parte del Tirolo, l'Istria e tutte le altre parti del suo territorio in cui predomina l'elemento italiano. Queste è la stupida politica che fanno la popolazione, questo è pure l'argomento di giornali e di discorsi, ed il nostro corrispondente viennese dice che la pubblica opinione riceve impressione a Vienna. Si crede che l'angosia patriottica troverebbe una vittima nel Conte di Robilant, ecc. ecc.; dicono gli agitatori, trattita in causa dell'Italia al Congresso; ne fortunatamente un telegramma smentisce della notizia.

L'agitazione è certamente imprudente e sconveniente. Il conte Corti si è comportato come egni altro uomo prudente lo avrebbe fatto nel trattare di mandare all'aria il Congresso, segnado all'Austria l'occupazione della Bosnia fiqubè l'Italia non riceverà un compenso.

Una simile condotta avrebbe lasciato il suo paese sazza un amico in Europa e non avrebbe fatto niente per acquistarne uno. Lo scopo del Congresso non era la separazione o della Turchia, e se la Bosnia e l'Erzegovina furono affidate all'Austria, ciò avvenne perchè quella provincia si trovava alle sue frontiere e perchè essa sola è in grado di governarle. Le cose dei Dardanelli e l'occupazione furono parimenti risolute dopo da lord Beaconsfield istesso.

Ma ciò che si sorprende sopratutto è che l'Italia stessa non si rallegri per la nuova posizione che può che più sufficiente ed allorchè basta che i suoi stessi sino vivamente desiderati per dato non avviene. Deve sorprendere ch' essa voglia le cose dell'Albania, mentre a Brindisi possiede un porto che non ha rivali per le sue comodità per la sua vita più modesta e sicura senza ingolfarsi nei debiti? Non mi pare che gli avvenimenti abbiano consigliato diritto ragionassero tanto male.

Il comm. Broglio si rallegra ch'io sia l'autore del nuovo consiglio invocato dall'Arcivescovo di Santa Cecilia. Avrebbe avuto torto di dubitarne. Sa appunto come io mi sento superiore ai dispetti, alle invidie, ai rancori i Ma sono altrettanto fermo nelle mie opinioni. L'errore del Consiglio direttivo è l'eminentemente dimostrato dai fatti e in tutta questa vertenza i miei amici dell'assemblea si sono attenuti ai fatti senza esorbitare, mentre il Consiglio direttivo ha gravemente colle idee e coi sistemi della stessa rifiutate. F. d'ANCARE.

P.S. Ricevo l'elenco della nuova Congregazione di carità di Roma. Vi figurano condotta da Giovanni Battista Marini, che si formerà nella prossima quaresima. Esso è il seguente:

Virginia Marini — Linda Belli Blanes — Giulia Zoppetti — Angelina Bonghi — Adelaide Sciarra — Enrichetta Salelli — Angelina Manzi — Emilia Pistrelli — Enrichetta Sebastiani — Giuseppina Jeb — Abenetta Weyss — Emma Pistrelli.

Ettore Conti — Cesare Cola — Angelo Zoppetti — Santo Pistrelli — Teodolo Checcbi — Francesco Sciarra — Ettore Manzi — Enrico Sabatini — N. N. (2ª brillante) — N. N. (altro generico) — Adolfo Jeb — G. B. Marini — Antonio Salelli — L. Visconti — Luigi Bonghi — Cesare Marini — F. Scarani — Lenisco Capi.

E un un ottimo complesso di nomi, indipendentemente dal nome illustre della Marini, la quale avrà agregati compagni. F. d'A...

nazionisti coll'Europa.

Il governo italiano non può vedersi mai con abbandonare fermezza ed una coerenza che farebbe deviare il paese dal vero sentiero della prosperità e della pace e che avrebbe gravi conseguenze politiche.

IL DISCORSO DI LORD BEACONSFIELD

Ecco come comincia il suo articolo sul discorso di lord Beaconsfield e lord Salisbury fatto a Guildhall, il giorno del lord mayor, il *Mail Gazette*:

« Chiunque legge con animo aperto ed attento i discorsi pronunciati da lord Beaconsfield e lord Salisbury ieri sera, deve giungere alla conclusione che anche quegli uomini di Stato compromettono che sono passati i giorni del loro *trionfo* e che vanno incontro ad un periodo d'imbarazzo e di scredito. Anche gli oratori della Camera stranano una parte notevole conoscere di un linguaggio pel passato e di un avvenire pregno di turbidi, schbene differenti come gli uomini, siano stati i sentimenti espressi. Mentre il primo ministro ieri alla fine di una lunga carriera, ma non tanto vicino al suo polse: assistere alle conseguenze naturali della sua politica e non politica negli ultimi tre anni, mentre il vecchio primo ministro parlava con un tono di apologetico incoraggiamento, il segretario degli esteri parlava con uno stile affatto diverso. La coscienza dell'innocenza, la fiducia nella della dolcezza che nell'animo di uno si addonava come stile caligine, spiate l'altro a dichiarazioni, che in lui non sembrano chimerobbe di impudente insolenza. »

L'Ellenismo e l'opera del Congresso

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Parigi, 19 luglio.

(E) Miglior prefazione a questo regno non saprei trovare che la riproduzione della poche ma giuste e nobili parole che dedicava alla Grecia, nel suo « primo Roma » del 17 luglio, l'*Opinione*.

« Quella terra gloriosa, le ragioni della quale furono testè conculcate a Berlino e delusa le più sante aspirazioni, si mostra ora che questo l'Europa, la forza e la volontà di compiere il voto nazionale e quanto poco reggano gli assedii e magri espedienti della diplomazia a petto d'un popolo che afferma e tutela i suoi diritti. »

Troverete più oltre riprodotta per intero l'ultima parte d'un importantissimo scritto venuto or son quindici giorni alla luce presso il Didot qui in Parigi e nel quale non esattamente — una parti prima e seconda — prontissi raggiagli sulla Grecia dall'epoca della formazione di quel regno sino ai giorni nostri e nella terza si viene esaminando e spiegando, mediante giuste e profonde considerazioni, la giustizia e l'importanza della sua causa. Le questioni d'Oriente s'è contemplate da un punto di vista elevato, che non s'allontana nè si dilegunge mai dal vero e ben intese interesse dell'Europa.

L'opposto è opera d'un greco, che rivisitò momentaneamente a Parigi e conosce pienamente la sua patria, le sue tendenze ed i suoi bisogni e che lo dirigono al pari d'ogni Gambetta.

Riformatosene per la Grecia e per l'Europa stessa sui dorrà, ma troppo tardi, la leggerezza, le speranze matrite dagli elleni sul Congresso e massime sul cieco appoggio della Francia specialmente e poi dell'Italia e della Germania a nulla approdarono. Ed ogni stesso invece vediamo qui la Francia, Gerlia, Grecia e Turchia, di fatto pubblicano dichiararsi ostiti all'ellenismo, non volendo e non volendo — a voler dire il vero — assolutamente volendo come sia impossibile la pace sino a tanto che non venga risolta la questione greco-turca.

E qui cade la parola all'autore dell'opuscolo:

« Il giorno di una soluzione definitiva della questione orientale non è, sgraziatamente, prossimo giunto, e pare sì anche che gli avvenimenti qualsiasi proposta che vi avesse relazione. Il trattato di Santo Stefano, la Russia vittoriosa, più che qualsivoglia altra potenza, è impegnata alla conservazione della Turchia in Europa. La sua potenza costituisce la garanzia del Congresso di Berlino, che pur distrusse i vantaggi fruttati. La guerra in distrutte le forze dell'impero ottomano; esso distrusse dogma della sua integrità, ma pure gli riconobbe il diritto, per quanto le abbiano imposto essenziali mutilazioni, di mistere fra gli Stati d'Europa. Ora ogli è evidente che, questo rimase dopo tanto e sì accanita guerra, non sarà reversibile dall'Assemblea pacificatrice di Berlino.

Dissi, e credo necessario ripetorlo, che quel giorno, allorquando l'Inghilterra, la Francia e la Russia vi si videro costrette a por mano ad un popolo eroico, il quale sostenne, durante nove lunghi mesi, una lotta gigantesca di proporzioni stupende, sin da quel giorno vome ufficialmente proclamata l'esistenza della questione d'Oriente ed inaugurata la serie di quelle mezze per la sua naturale soluzione.

L'avvenire è ragno indipendente di un negozio della Grecia, altre sopra non potrebbe essere che quello di gettare i germi di una futura aggiornamento della razza ellenica. Ed ora identico allo scopo professasi dall'Europa al nord del Balcani, dovunque vanno gradatamente mutilando, fortificando e germanizzando il territorio turco della Rumelia, della Serbia e del Montenegro.

E tale compre la volizione oggi pienamente ragionio a settentrione del Balcani. Il trattato di Santo Stefano proclama l'indipendenza piena ed assoluta del Principato della Rumelia, della Serbia e del Montenegro. L'autonomia della Bulgaria, sotto un principe cristiano eletto dal popolo, non è che il preludio della sua piena indipendenza completa. Le migliore proposta in favore della Russia e dell'Europa, e spesso, tenete la nuova loro situazione tra la Serbia ed il Montenegro. Stati ogginai indipendenti, preparano per un non remoto avvenire un potente radicale nella condizione politica di quelle contrade.

Sciagurtamente, se tanto si fece al nord dei Balcani. Altrettanto non si è fatto e non potrà farsi a sud di quelle montagne. Ed è questo, pur troppo, il pericolo quasi l'elemente greco, e non solamente pel vemire, ma bensì e sovratutto per le tradizioni storiche e la superiorità dell'intelligenza.

Il centro visibile e l'agente preparatore della libertà della schiatta ellenica era la Grecia libera. Ma, senza già dirsi, ora cessa troppo debole per poter assumere e condurre a buon termine l'alta e grande missione. Essa fece, nondimeno, e tal mpo, quanto le fu umanamente possibile; sparse da un capo all'altro della terra ellenica l'idea della nazionalità; fece durante quasi cinquant'anni opera continua e propagare l'istruzione, per recare poco, per incidere e dare in pari tempo accessibile alla massa il suo beneficienza; contribuì alla cessazione di orrendi e di lettiati letterari in tutte le città greche, ove trovare ogni cosa numerosi manoscritti e intellettuali. In una parola, essa illuminava il paese, contribuendo fra le provincie soggiogate a quelle libere della nazione un vivo movimento, il quale arrestatamente sempre interrotta, dal presidi di vista dell'autorità, dal governo ottomano. Mi alla piccola Grecia mancava la forza e per provarlo la sua esistenza ed il suo esempio doveva vita nuova generale. La sua particolare influenza era combattuta, soppressata sono talvolta, dai mezzi de' quali potevano disporre le altre razze.

E per vero, nel Congresso europeo non vi era non era o altro mai non sarà che un antagonismo di compiacimenti e di ripulsioni e le diavisioni non erano le pari sacrificati.

Egli è in verità sorprendente che un uomo si profonde errore abbia formato i suoi consigli d'Europa. Suo scopo non era di certo ridar nuova vita all'impero ottomano. La politica inglese occidentale, che ha sempre avuto di mira il pericolo che se arrebbe vanto all'equilibrio europeo dal servizievole alleato dell'assenza russa. Ma anche supposto a codesta indifferenza l'elemento ed il riparo naturale, anichè agire al modo identico della Russia, l'occidente si diede a protiesare un sistema che lo conducevra direttamente ad un risultato opposto. Le aspirazioni dei popoli cristiani non erano conosciute e lasciando sfuggire una favorevole occasione, l'Europa non facevo altro se non se propteggere la Turchia quando le ostegghiare e la combattere. La Russia si dichiarava sparteggiare ora ed infatti in sola mossa della determinazione coll'*Opinione*.

Or non è egli più che evidente come l'Europa, lasciando sfuggire alla Russia tale situazione, intenta a puro provvedimento di forme, vada preparo in favore della politica russa più assai che nel passato, e conta dei più grandi sacrifizi, la Russia stessa?

La Turchia ora, comparativamente, troppo forte, perchè le popolazioni cristiane avessero fiducia di ravvisare in essa il loro vero e sicuro per giusta la proteggere e chiudere il varco per giusta la proteggere e chiudere il varco per giusta la proteggere e chiudere il varco

dare sotto la finestre del palazzo reale, che ha rivelato Sua Eccellenza il ministro degli interni?

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(1) **Parigi 19 novembre, 19 luglio.** — Stimattina alle nove ricevevami all'Eliseo, e sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon, il Consiglio de' ministri; erano presenti tutti i membri del gabinetto, meno il signor di Freycinet, ministro dei lavori pubblici, assente per motivo di salute.

Il signor Waddington, rendendo conto ai suoi colleghi della sua missione a Berlino, entrava in ampie e particolareggiate spiegazioni intorno ai lavori del Congresso ed al carattere delle prove risultanti, dal mostrato poi specialmente nell'impossibilità nella quale trovavasi la Francia di ritirarsi dal Congresso, senza correnti avrebbero aggravato o desiderato. Le spiegazioni date stamane dal ministro degli esteri confermano del resto quanto già vi ha annunziato nessuna offerta seria o positiva di compensi territoriali venne mai fatta alla Francia.

Il Consiglio deliberava quindi quale sarebbe la forma da adottarsi per far noto al paese e i risultati del Congresso stesso e la condotta dei rappresentanti della repubblica a Berlino. Si decise che il signor Waddington ne stenderebbe una relazione al presidente, che poi sarà fatta di pubblica ragione.

Il Consiglio durava oggi per oltre due ore, o i ministri hanno deciso di riunirsi nuovamente domani al tocco, presso il signor Dufaure.

La comunicazione ufficiale del testo ori-ginale francese del trattato di Berlino, fatta lunedì sera dal governo inglese a quel Parlamento, ha messi in evidenza parecchi errori assai notevoli di dicitura o di forma ch'erano nel testo quale tutti i giornali hanno ripredotto sulle *orme del Times*. È specialmente da osservarsi nel testo ufficiale del documento la particolareggiata descrizione dei confini della Bulgaria (nell'articolo 2), della Rumelia orientale (nell'articolo 14) e dell'Armenia alla nuova frontiera (articolo 61). Questi dati mancavano interamente nel testo dei giornali. Così pure è notabilissima una variante nella redazione dell'articolo relativo alla Grecia (ch'era il 24 nel testo del *Times* ed è invece il 50 nel testo ufficiale). Ricordiamo come il principe di Talleyrand, presente che nel trattato, anziché, come si voleva da principio, ne' protocolli, fosse inserito un invito alla Turchia ed alla Grecia perchè si mettessero d'accordo alle sopra di una rettificazione della frontiera. Nel testo quale l'*Opinione* e tutti gli altri giornali lo hanno in francese, ora che sa mai la causa, non riusciamo a porci d'accordo, e lo poniamo ai riservavano d'offrire la loro mediazione alle parti per facilitare la transattiva. « Ora il testo ufficiale dice invece come in tal evenienza « la potenza si dichiarasse pronta ad offrire i loro buoni uffizi alle dette potenze per ogni eventualità. » Per quante in fondo la cosa sia identica, pure è notevole nel testo ufficiale la forma più netta e più amichevole, e in tal caso anche la forma ha il suo valore.

Ed a proposito della Grecia, le notizie della giornata lasciano prevedere non poco intorno all'esito del conflitto greco-turco. La Turchia sembra decisissima ad opporsi a qualunque ulteriore estensione de' confini greche; l'Epiro e la Tessaglia sono in prese ad una terribile agitazione ed i turchi ricorrono alle estreme misure. Intanto i due passi d'armi pacificamente e per quanto pare l'esito della lotta sia dubbio e lippale poco favorevole ai greci, pur tuttavia essi non rifiuterebbero di cimentarsi a la loro sorte in fur sergere tutti gravissimi. Si sa d'altronde, come è detto più sopra, che ove la questione s'andasse a imbrigliando e giungesse allo stadio acuto, il Congresso potrebbe farsi arbitro internazionale, ma appunto perchè non vi si dovrebbe ricorrere che giunti all'estremo, per ora non è il caso di parlare della parte del terzo, poichè non può ragionevolmente esigere dalla Grecia ch'essa rinunzi a quanto le si accordava or ora a Berlino.

Si parla oggi d'un accordo che sta per essere stabilito tra l'Austria e l'Inghilterra, a fine di garentirsi scambievolmente la loro situazione attuale in Oriente. Così pure si dice sarà pure conclusa tra la Turchia e l'Austria si mettano d'intelligenza per fare l'Austria facendo riconoscere alla Porta come l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte della sua truppe non sia che un protettorato destinato a proteggere quelle provincie dalle mire della Russia, avvegnachè tutta la probabilità di dare un colpo pacifico è tale questione, non si tima fra la tanto vessata al mondo coll'opera e pacificatrice del Congresso. Ieri generali del resto abbiamo udito esprimere precisamente in tal senso il signor Tisza, presidente del Consiglio d'amministri d'Ungheria, ricevendo dalle mani della vista di fece ai suoi elettori di Debreczin; egli affermò esser indispensabile l'occupazione austriaca di quelle provincie per l'ordine, e lo sviluppo successivo del pantslavismo e per garentire alla Turchia qui potrà terra che anzor le chiese in Europa. Nessuno avrà d'altronde dimenticato come il trattato di S. Stefano non avesse altro scopo che di permettere ai russi di occupare ad una data epoca quelle due provincie e permettesse così alla Russia in un non lontano avvenire di sostenere alle *all'Adriatico*.

Il telegrafo vi avrà già fatto cenno della sciopero degli operai minatori di Anzin e dei dintorni. Ciò sino dal sabato si prevedeva sui lunghi questo avvenimento e martedì mattina infatti, gli operai sostarono ai pozzi di Saint-Louis e Blesse-Berne rifiutarono di consegnare nelle gallerie e si dispersero nei dintorni per fare proselliti. Attualmente lo sciopero s'è esteso al comune d'Anzin, a quello di Somain e a quello di Hérin.

A Denain si lavorava ancora, ma si temeva lunedì e oggi pure a Vieux-Condé. Il numero degli operai che non han buone volute ripigliare il lavoro sposato a somma ed il motivo pare sia una pura questione di paga; gli scioperanti chiedono che sieno loro garentiti cinque franchi al giorno — alcuni vorrebbero per giunta anche una diminuzione nelle ore di lavoro. Tuttavia la politica vi si mischia pericolosamente e la prossima non sono tutti i minatori che fanno questo al potrebbe sapervi. A Saint-Louis e a Lenchy s'è gridato: « Viva Napoleone IV » — ed anzi quando i minatori di Douchy vennero a far propaganda presso quelli di Denain, questi videro la grida bonapartista, risposero: Se egli è per Napoleone che vi mettete in isciopero fate pure, ma fate da voi, chè noi preferiremo sempre lavorare. Si sono pure visti gruppi di 200 operai sorti agenti che davano loro danaro e ne promettevano dell'altro.

Intanto il governo ha preso sopra pronte ed energiche misure, inviando ad Anzin, Denain e ne' luoghi circonvicini un buon nerbo di truppe; a Douchy, centro della l'agitazione, stanno tre battaglioni di linea e tre squadroni di dragoni; un battaglione sta a Somain e un compagnia sono ad Aniche. Finora non avvennero collisioni e furono rarissime e per fortuna, sanza importanza. Si faceva invece molti arresti ed il tribunale di Douai ha già condannati parecchi individui riconosciuti quali agitatori. I timori di scioperi nel vicino distretto del Pas de Calais, sono fortunatamente avanisi.

Oggi avvenne la prima sanissima della rendita amortizzabile al 3 0/0 ed il risultato fu superiore all'aspettativa; si raggiunsero presso quali non li prevedevano nemmeno i più ottimisti i fautori di questa operazione tanto scambiata sulla posa della sua discussione alla Camera. È possibile che portatori ossillazioni provenienti dagli Stati Uniti abbiano un gesto nuovo titolo, e se oggi la speculazione s'è mossa a *lasciarne* in valori destinati particolarmente al risparmio ed alle piccole borse, si può benissimo ammettere che in seguito avrà più riserbo; tutto ciò del resto non toccano per nulla sul fondo la buona ossimione, nè il suo valore poi Tesoro, nè la sua superiorità pel vero pubblico.

Al tribunale correzionale di Meraiglia compariranno stamattina quei membri del partito legittimista che sono accusati di aver organizzato la dimostrazione in favore di Belanger. Gli accusati sono quattro: il conte Renato de Jouvin, ex-ufficiale del 2° dei Bersiti, il signor Chaix-Brun, consola dell'Equatore, ed il signor Pongalliers. Furono udili parecchi testimoni tanto dell'accusa che della difesa e s'aspetta per domani la sentenza.

I lavori del gran interazionale dell'Esposizione stanno per toccare il loro termine e già non pochi giorni hanno fatto ritorno alle loro case.

I giornali annunziano che il ministro dell'interno ha deciso di sanzionare la deliberazione del Consiglio municipale di Marsiglia, tendente a sopprimere l'insegnamento del catechismo nelle scuole comunali.

Il visconte A. Parigi il nuovo ambasciatore Bellow-Vellier, ambasciatore di Prussia a Berlino.

— La conferenza monetaria proposta dal governo americano si adunerà il 10 di agosto.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

L'on. senatore Di Brocchetti, ministro della marina, è partito per Napoli.

Il marchese di Villamarina ha inviato al prefetto di Roma il seguente telegramma:

« *Comm. Gravina, prefetto di Roma.*

« Sua Maestà la Regina ha accolto con particolare benevolenza i sentimenti di devozione della provincia romana del quale Vossignoria volle farsi interprete.

« La Maestà Sua spera che alla si compiacerà del pari trasmettere ai suoi amministrati la espressione della viva ed affettuosa sua riconoscenza.

« Il Ministro di S. M.

« Marchese Di Villamarina. »

Ieri, domenica, a Fiumicino, si ebbe a deplorare un altro grave sventura.

Un distretto di scuola, come abbie ci nuoto o preso da cauchie improvviso malore, miseramente annegò in quelle acque. S'compie così per quella sua troppo grande e tristissima fatta ha prodotto nelle numerose persone che eransi recate ieri a passar la giornata a Fiumicino!

Un abbracciante in via Leonina fu arrestato dalle guardie mentre teniava di rubare la borsa donna il portafogli, contenente una lira.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 21 Luglio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e si mantiene all'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mercodì m 7'32

Umidità stato del giorno

Relativa m

Massima = 32.0 — Minima = 18.0

Vento dominante. Ovest dobole.

Stato del cielo. Sollisimo.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il conte Corti a Torino. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 21 :

Venerdì sera è giunto da Berlino il senatore Corti, ministro degli affari esteri. Ricevuto alla stazione dal senatore Vacca, dal ministro della Real Casa, l'onor. ministro venne subito condotto al Palazzo Reale.

Il senatore Corti ebbe immediatamente dal Re un'udienza, la quale si protrasse sino ad ora tarda.

Il ministro ha ragguagliato minutamente il Sovrano di tutte le fasi attraverso alle quali passò il Congresso di Berlino e della posizione fatte all'Italia dal nuovo trattato di pace.

Pare che il nostro ministro degli affari esteri non abbia disconosciuto a chi lo interpella le proposte che il ritiro della firma al trattato avrebbe avuto per conseguenza la guerra immediata.

Ieri il conte Corti ha avuto un altro lungo colloquio col Re.

In seguito il ministro ha lavorato col suo segretario generale.

In conseguenza ebbe luogo un vivo scambio di dispacci fra il presidente del Consiglio e l'on. Corti.

Un cross. — La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 23 narra il seguente fatto :

« Le sere del sabato scendeva presso il ponte della Greda un fatto molto compassionevole.

« Due ragazzi si bagnavano nelle acque del canale di Reno, quando tutto a un tratto per l'incauto avanzarsi nell'acqua la lor vita è in pericolo gravissimo. Si accorge di questo pericolo il bersagliere Antonio Sala, con slancio nobilissimo e degno d'ogni encomio si precipitò nel canale e con prontezza parimente ammirevole a due bambini trascinò a riva.

« Per un deplorevolissimo malinteso il Tavernini crede vi sia un terzo ragazzo a salvare, e spintosi nelle acque del canale senza essere molto abile nuotatore, vi annegava miseramente.

« L'atto eroico del Tavernini, che per salvare altrui perdeva la propria vita, desta a un tempo ammirazione grandissima e profondo dolore. »

Cambiamento di domicilio. — L'*Osservatore Cattolico* di Milano annunzia che fra breve trasporterà i suoi penati da Milano a Bergamo.

Libertà provvisoria. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano :

Il signor Angelo Lecqua fu sommesso alla libertà provvisoria mediante cauzione. Egli è stato ieri tratto di carcere. Vuolsi che sia stato consegnato dalle sue ricchezze di economo ragioniere dalla Deputazione provinciale fino a che sia ultimata la digressata pendenza in cui si è trovato contro-parte.

Quarantotto famiglie americane. — Leggiamo nel *Corriere della sera* del 22 :

Ieri sera, alle ore sette, dalle linee d'Arona giunsero a Milano quarantotto dame e famiglie americane, dirette di medicina dell'Università di Washington, e dal segretario sono guidate dal dottor professore L. C. Loomis, un nome dall'aspetto severo, ma gentilissimo, che ha meco fatto il viaggio da Lugano, dal passo grave, misurato. Non parla quasi mai. La misura e la misteria di tutte le cose. Ha circa una cinquantina di venti, florido primavore, come di trenta e trentacinque anni. In gusto a bellezza, di tutte le gradazioni.

Questo carioso e coraggiosa battaglione femminile medico-chirurgico viaggiava *senza* *Europa* per diporto. Ultro ieri si accostarono nelle acque del lago Maggiore; oggi è dinanzi alle nivee guglie del duomo e fra qualche giorno salutera le rive di Venezia.

Queste quarantotto signorine e signore dottoresse, alcune delle quali portano tanto d'anellini verdi, giungono da *Boston* *Fuoco* in via Torino e vi occupano vantaggiosamente tutto almeno alberghi. Ieri sera, si recarono a piccoli gruppi a visitare la Galleria Vittorio Emanuele, e questa mattina, si recarono tutte nella chiesa ingiene a pregare il buon Dio.

Esposizione di Parigi. — In questi ultimi giorni, a Londra, per cura del lord sindaco, nel palazzo di città, è stata aperta una esposizione di vestagli, che è senza che abbia alcun rivale in Europa. Quella del 1870, al Museo di South-Kensington, presentava agli agnardi dei visitatori 200 vestagli; quella del 1878 ne presentava che 69, ma quella del 1878 presenterà non meno di 1250 vestagli, il cui valore complessivo è di non meno di 25,000 lire sterline, pari a 375,000 franchi!

Molte illustri famiglie inglesi invieranno a quella esposizione delle loro antiche e preziosi, che da secoli si trasmettono de madre a figlia.

Fra i vestagli antichi merita una speciale menzione un vestaglia che apparteneva alla regina Anna.

Fra i vestagli moderni, poi, un principato un vestaglio fabbricato in Inghilterra, e ricchio di turchine e guarnito di pizzi finissimi, che è stimato 450 lire sterline, cioè 11,250 franchi.

Parigi è pure ben rappresentata a quella esposizione speciale, e da Vienna in Austria vi si spedirono dei bellissimi vestagli fabbricati in seta di Lione, ricchi di fogne, nei quali sono guarniti di vera pasne di struzzo.

Pubblicazione. — Degna commemorazione del quarto centenario della nascita di Giangiorgio Trissino è la pubblicazione che, per cura dell'illustre Accademia Olimpica e del patriottico municipio di Vicenza, fu fatta del signor Bernardo Morsolin, Si intitola: « Giangiorgio Trissino Negrafo d'un Canzoniere nel secolo XVI » (Vicenza, R. Tip. Giu. Barate).

Questa pubblicazione, frutto di studi diligenti e coscienziosi, è un nuovo titolo del-l'insigne scrittore, che ha saputo unire alla più dotta somma del secolo decimonono e soddisfa ad un voto che Pietro Giordani ed altri sommi scrittori hanno espresso.

Il prezzo intero di questo splendido libro vero fa rivivere il Trissino nella sua che fu una e di descrivere quei tempi con verità, e condividendosi attraverso ad essi colla guida d'una grande dottrina.

Il signor Morsolin dichiara nelle prefazione che a due mire si tenne fino nella trattazione del suo lavoro : l'una di farne uscire da per sè stesso un carattere proprio del tempo; l'altra di formar meno lavoro a lettor'.

Noi crediamo che lo scrittore sia pertanto pienamente riuscito nel suo intento, massimo alla fama del grande Vicentino, attesti la profondità della erudizione e l'impegno di cui fa illustrato una delle glorie di Vicenza.

È ben pubblicazioni si utili ed importanti che noi vorremmo, meglio che con linguaggi voli fosse, vedere commemorati i centenari degli uomini insigni che hanno onorata la patria e fatto progredire le lettere e le scienze, accrescendo il patrimonio della civiltà.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Prialo Pratesi. *L'istruzione secondaria classica* — Firenze, Tipografia di M. Cellini.

L'ipogrammi civile e le arti industriali. È pubblicata la dispensa di giugno (Anno IV.)

— Torino, tipografia Camilla e Bertolero. La dispensa contiene le seguenti materie :

Memorie applicate. Il nuovo Motore a scoppio di Otto (con una tavola e dodici figure nel testo) — Calcolo gradico. Trasformazione delle coordinate (con tre figure nel testo) — Geometria pratica. Sulla esattezza delle misurazioni di lunghezza nei diversi strumenti in uso — Materiale ferroviario. La nuova locomotiva a grande velocità della ferrovia di Lione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 22 luglio contiene :

1. Le legge 7 luglio, relativa alle pensioni del militari che negli anni dal 1859 al 1870 presero dell'esercito pontificio all'esercito italiano.

2. R. decreto 7 luglio, che fa un'aggiunta al decreto 30 giugno, che approva il ruolo organico del personale del ministero dell'interno.

3. R. decreto 8 luglio, che separa dall'istesso da finanza e pone alla dipendenza del ministero di agricoltura, industria e commercio il servizio delle miniere del Tesoro in Sardegna e quello delle cassate Tesoreria generale di Napoli.

4. R. decreto 30 giugno, che erige in corpo morale l'Asilo d'infanzia Giustiniano Vanni-Marenzi in Sezzano (Vienna).

5. Disposizioni nel R. esercito.

NOTIZIE ULTIME

LE ELEZIONI DI NAPOLI

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

(X) Vho telegrafato le prime mosse, i primi assalti, le prime vittorie della battaglia elettorale di oggi; aggiungo ora più copiosi ed esatti particolari.

Il numero degli elettori accorsi alla votazione del primo scrutinio è stato di quasi *trecione* non meno di un centoseisanta. Fin dalle prime ore si notava una grande animazione. Le elezioni hanno per loro oggetto due risultati :

S. Ferdinando — Saggi consorbati 4, sandonatisti 4.

Chiaia — Concordati 4, misto 1.

S. Giuseppe — Concordati 6, sandonatisti 0.

Mercatovlavario — Concordati 0. sandonatisti 4.

Avvocata — Concordati 5, sandonatisti 1.

Stella — Concordati 5, sandonatisti 0. 4

S. Carlo all'Arena — Concordati 0, sandonatisti 4.

Vicaria — Concordati 7, sandonatisti 0.

San Lorenzo — Concordati 4, sandonatisti 0.

Pendino — Concordati 0, sandonatisti 3.

Porto — Concordati 1, sandonatisti 3.

Mercato — Concordati 1, sandonatisti 0.

Totale 42 concordati, sandonatisti 22, misti 1.

Se questo proporzioni rimangono inalterate per la votazione della lista del candidati, la consultiva dei sandonatisti dovrebbe venire sconfitta dalla maggioranza. Domani sera; bisogna guindi aspettare che lo scrutinio chiarisca meglio la proporzioni e lo stato del combattimento.

Il numero degli elettori, sono vi he detto, è stato grande, e specialmente nella sezioni di Porto, Pendino e Mercato. I clericali più intransigenti si sono eccitati di buon mattino. Essi hanno tutti votato per la lista del candidati del conte Cancello Pelella la quidato all'urna non meno di 60 elettori, il parroco è stato uno dei più fervorosi propugnatori della lista del duca di Sandonato, lista che il *Roma*, preso per ironia chiama liberale.

Il degno di nota che nella sezione San Lorenzo, collegio elettorale dell'on. Della Rocca, che ha partecipato per la lista dell'on. Sandonato, i soggi sono stati vinti dal concordati. Il Pedro di Pietro, uno dei santino furioso agitatore elettorale che ieri andava in giro raccogliendo e distribuendo danaro.

Una vittoria notevolissima i concordati hanno riportata nella sezione San Ferdinando.

Il barone Galiotti è risultato eletto con 505 voti, contigliere provinciale. Con 406 il Di Lorenzo, progressista. Il deputato Pace non è stato rieletto. Il Fusco era uno dei più forti esponenti del Consiglio provinciale che è sbbidiente ai comni del Sandonato.

Nella sezione Avvocata è stato eletto consigliere provinciale il candidato sandonatista.

Congresso penitenziario internazionale

BUDAPESTA

Oltre i governi indicati in altro numero di questo giornale, nomineranno pure i loro delegati ufficiali al Congresso di Bruxelles l'Austria, la Spagna ed il Portogallo. L'Austria delegò il dott. Edelmann; la Spagna, don Federico Vitalbo, direttore delle carceri, nonchè i signori Lastres e Carrera; il Portogallo, delegò il cig. Augusto Fernando Vasconcellos, segretario generale del governo, il giornale *Mi Mondo*. Ai delegati italiani faggiunse il dott. Emilio Braun, prof. di diritto penale nell'Università di Amsterdam.

I lavori preparatori del Congresso procedono con alacrità. L'indirizzo che essi prendono fa sperare risultati, non di un interesse meramente scientifico, ma altresì di vera utilità pratica, si per la materia carceraria, come per gli istituti che vi si collegano, ed il cui resto ordinamento non può a meno di esercitare una grande influenza sulle sciogliamento della questione sociale, intorno a cui si travaglia l'Europa.

Il signor Bratiano

Da Bucarest 19 telegrafano all'*Agenzia Havas* :

« La diagnosi tentata al signor Bratiano mostra che non avvi nessun lo conseguenza più grave. La commozione cerebrale fu così violenta che il signor Bratiano è rimasto ventidue ore senza riprendere i sensi, nella casa del Bessi. Perilla che gli prodigò le cure più premurose.

« Continua il miglioramento sensibile annunziato. »

« Tutti i consoli fecero visita al signor Bratiano e parecchi sovrani estori gli inviarono telegrammi per mezzo dei quali si informano del suo stato di salute. »

Esposizione universale di Parigi

Leggiamo nella *Difesa* del 21 :

« Si sbaglia di molto il governo, per soddisfare al voti che gli si manifestano da ogni parte, avrebbe l'intenzione di prolungare la durata dell'Esposizione universale. Essa continuerebbe fino al mese di gennaio 1879. »

Una riunione di socialisti

Si telegrafa da Mogoza 18 alla *Gazzetta di Francoforte*:

Una riunione di socialisti alla quale assistevano da 1500 a 2000 persone, ha avuto luogo quest'oggi. Il signor Liebknecht vi ha parlato un'ora e mezzo dello scioglimento del Reichstag e delle tendenze del socialismo. L'ordine non venne turbato. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 24. — Oggi dopo pranzo i sovrani ed i principi con grande seguito accompagnarono alla stazione la duchessa di Genova, la quale è partita per Stresa. Applausi incessanti accompagnarono i sovrani al loro passaggio.

Roma, 24. — Con decreto ministeriale della guerra ordinò che pel 31 corrente siano licenziate le riserve dell'esercito e della milizia.

Il duca di Cambridge passerà in rivista 14,000 uomini prima del loro licenziamento.

Bucarest, 21. — (Dispaccio ufficiale). Le stato di salute del primo ministro Giovanni Bratiano va sempre più migliorando. Egli è completamente fuori di pericolo.

Lascelpe gli ha offerto un appartamento nel suo palazzo d'estate a Cotrocni, ove Bratiano si è già recato ad abitare.

ULTIMI DISPACCI

Palermo, 22. — Ieri, nel territorio di Alessandria della Rocca, avvenne uno scontro tra alcuni malfattori e la forza pubblica. Due malfattori furoni arrestati; gli altri sono inseguiti attivamente.

Parigi, 22. — Provenienza della Plata, è arrivato ed è ripartito direttamente per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Belgrado :

« La Scupcina ha l'intenzione di indirizzare a tutte le potenze un memorandum, nel quale esporrà le condizioni austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, dicendo che queste due provincie fanno ricoricamente parte del territorio serbo. »

Londra, 23. — Il *Times* dice che l'opposizione non ingomenterà il passo coll'assentire che la convenzione turca da all'inglese una grave responsabilità; ma se però si riconoscesse che il governo non può mettersi in esecuzione senza incontrare seno allarmanti, avrà pure il coraggio di ritirare dalla Turchia stipulazioni più chiare.

Lo stesso *Times* ha da Costantinopoli :

« Gli abitanti di Batum si posero in comunicazione coi proprietari di Kabuc, Kars, O'l e Trabisonda, e intendono di combattere fino agli estremi contro la dominazione russa. »

Parigi, 22. — Nella elezione di ballottaggio fatta ieri a Valenciennes fu eletto il candidato repubblicano.

La situazione di Asain non è mutata; però non è avvenuto alcun disordine.

Lo sciopero a Saint-Chamond, presso Saint-Etienne, continua.

Un abbioccamento che ebbe il profetto coi padroni degli operai tintori rimase senza risultato.

BORSE DI ROMA

22 luglio 1878 (ore 9 pom.)

Continua la debolezza; la nostra Rendita, cambiata a 81 richiesta, chiuse offerta a 80 90; non può dirsi a 80 75 per mancanza di affari.

Prestiti incerti.

Cattolico 62 40.

Blount 76 50.

Rothschild 67 25.

Obbligazioni 1868 401.

Cambi incertissimi.

Prussia tre mesi 108.

Id. Chèques 108 20.

Londra tre mesi 27 64.

Oro 21 74.

(*Ore 5*.

Stanchi il ribasso venuto, con la chiusura di Parigi, 40 35 offerta senz'altri.

FIRENZE	20	22
Rendita Italiana 5 0/0	—	—
Napoleoni d'oro	21 00 1/2	21 01
Londra 3 mesi	27 07	27 07
Francia a vista	108 00	108 00
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Ac. Banca Nat.	1070 —	1070 —
Strade ferr. meridionali	340 —	340 —
Obbligazioni detto	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	—	—
Banca Generale	—	—

TORINO	20	22
Rendita Italiana	80 —	80 —
Banca Nazionale	2150 —	2150 —
Banca Nazionale	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Nazionale	—

SOLUZIONE COIRRE

ON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da celebri medici italiani francesi ed adottato da tutti i medici dell' Europa nell' indebolimento generale, l'Anemia, la Tisi, la Cachessia, la Clorosi, la Scrofola, il Rachitismo, le Malattie degli ossi, le Crescenze difficili, l'Impoverimento, le Dispepsie, le Malattie nervose.

Nota. — Questo medicamento venne inscritto nel 1877, al supplemento del Codice francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Charche-Midi, 79.

Deposito Generale da A. Manzoni, C. Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Ottoni, Snellinga e Steinberghi.

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Forse liquido in goccie concentrate

IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO

Senza odore e senza sapore

« Con questo ferro, Roma tutto le assomma e tutto le assorbe, con poi nessuna noia, nè diarrea, nè nausea, nè alcun altro inconveniente. Roma!

Il solo adottato in tutti gli Ospitali.

I SOLI CHE GUARISCONO RADICALMENTE:

ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

Il più piacevole dei ferruginosi.

E. BRAVAIS e C.ie, 13, rue Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.

Guardarsi dalle imitazioni e esigere la firma sull'etichetta quadrata e la firma verde grande sul cartoncino.

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala 16 Rosa da Paolo Lecigeni, piazza della Cristoforo, e presso le farmaci Scalligne, Bonati, Ottoni e Marchetti, Steinberghi, Marignani, piazza S. Carlo al Corso.

SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati L. 2.0
Id. di 8 » » 2.5
Id. di 20 » » 3.0

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

ROMANZI E RACCONTI

CONTEMPORANEI

Mary Mapes Dodge e **P. J. Stahl**. — *I Pattini d'argento*. Con 70 incisioni . . . . . » 3.50

Questo racconto commoverà sicuramente accapigli all'interesse degli avvenimenti, svolte dal piano descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo. — TORINO.

Stanley S. — *Fra Russi e Giapponesi*. Con 68 inc. . . . . » 2.00

Una mortale sosa ed orgosta forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo in Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

E. Amicheis. — *Il Mio Lungo la foresta* . . . . . » 2.—

Bello F. — *Il Popolare orchestra* (senza dell'altro mondo) » 2.50

Il in forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome dell'autore attesta a sapersa della valentezza teatrale.

Farina B. — *Che ricamo ai bagni di mare*. . . . . » 1.—

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*:

Questo piccolo libretto, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di ristoro a coloro che credono il verismo incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più pia idealista elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro fiammante ecoerente di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Pierantoni il titolo, altre volte conferitogli, di Dickens italiano.

R. Sturt. — *A. E. I. Romanzo* originale italiano . . . . . » 3.—

A. G Barrili. — *Diana degli Embrieci*. Storia del XII secolo . . . . . » 3.—

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro lavio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30.

LIQUORI IN VENDITA

PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA'

A. TABOGA

ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore squisito preparato con erbe fruttifere che si raccolgono sulle rive del Nilo e che a il solo che già provvede tutti i paesi del Nilo. Fatto gustito prova bisita salutare e più grande d'ogni altra. Bottiglia grande e di forma speciale » L. 5.

Crema al Caffè Rosolio ossia puri Sant. grande » L. 3.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande . . . . . » L. 3.

Fernet Branca Vero dei Prodotti Branca. Bott. grande » L. 3

NB. Prendendo la nove Bottiglie insieme L. 24

Si spediscono nel Regno per ferrovia contro invio dell'importo, oltretto indirizzo, con aumento di L. 1 — spese d'imballaggio.

Elixir del Caccistoro Liquore tonico forte corroborante. Bottigli grande L. 3. - detta piccola L. 1

Elixir Cagliostro Liquore tonico aggroderatissimo a stomatico, preparato secondo la formola lasciata dal Conte di Cagliostro. Bottiglia da Litro » L. 3.50.

Sambajone Liquore igienico stomatico raccomandato dai primari medici. Bottiglia grande » L. 3.

Crema al Cioccolatto Rosolio delicatissimo. Bott. grande » L. 3

LATTE CONDENSATO

preparato dall'

Anglo-Swiss Condensed Milk Company

in CHAM (Svizzera).

è il solo latte condensato raccomandato dal **Bureau di Liebig** per l'uso domestico, per gli ospedali, per emigranti e famiglie (specialmente lattanti) lontane da 4 o 5 parti d'acqua, esso viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco e dolce.

Ogni scatola L. 2.

Vendita presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, ROMA.

APPARECCHIO

per la fabbricazione dell'acqua di Sel-Seltzogene sistema Rhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per spirito o disordine.

Risultato garantito

Prezzo Lire 10 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di Savignone (negli Appennini Liguri)

Mezz'ora da Busalla; stazione fra Alessandria e Genova. Aperto dal 30 giugno al 30 settembre. Direttore e medico dott. Cesare Fenzi. Per schiarimenti rivolgersi al direttore; Busalla per Savignone. Cessionario straordinario dott. G. B. Romanengo.

Regio Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Direttr. Dott. Cav. Paolo Cresci Carbonini

Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento è attualmente provveduto di tutte le comodità e le applicazioni più moderne dell'idroterapia. Le sue acque minerali sono Stabilimenti Balneali ed invernali. Esso ha quasi sei mesi, tenuto, terrazzo e giardino per ricreazione e conveniente temperatura e tutto è organizzato per rendere un buon soggiorno d'inverno. *Pensione L. 7 al giorno. Cenetto per i bambini. Cura elettrica.* Cura speciale delle deformità mediante ginnastica, l'elettricità e l'idroterapia. Assistenza medico continua. Prospetti gratis.

(1)

ROSOLII E CIOCCOLATTE IGIENICI

SPECIALITA'

della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici

E. Fulsoni, di Piacenza

2 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo
Due Diplomi d'onore

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

A. TABOGA

ROMA – Piazza S. Claudio, 94 – ROMA.

Acqua aromatizzante distillata di Catrame Norvegia . Bott. L. 1,50
Cioccolatte Medicinale | Alla Coca Boliviana . . . Tav. » 1,20
| Al Lichene Islandico . . . » 1,20
| » Latte-fosfato di Calce . . » 1,20
| Alla Chinina . . . . . » 1,20
Crema al Cioccolatte. Liquore delicatiss. Bott. gr. di lusso » 3,50
» al Caffè . . . senza pari . . » 3,50
Elixir del Cacciatore . forte-tonico-corrob. gr. » 2,50
» » » » picc. » 2,50
» » » Sambuca tascab. » 2,50
» » » » » 1,00

All'ingrosso vendita di convenienza

Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A Taboga Roma.*

OPERE DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume ci 104 pagine. Terza edizione . . . . . L. 1.—

Intorno alla Luna. Un vol. di 104 pagine Terza edizione » 1.—

Cinque settimane in Pallone. Terza edizione . . . . . » 1.—

Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 324 pagine con 5 incisioni. Terza edizione . . . . . » 2.—

Viaggio al centro della Terra. Un volume di circa 300 pagine. Seconda edizione . . . . . » 2.—

Da Arpetta del Terzaro, o il conte di Chantelaine - Poi e la sua opera. Un volume di 168 pagine . . . . . » 1.—

I Figli del capitano Grant. Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia e Parte III. L'Oceano Indiano. Tre volumi. Seconda edizione . . . . . » 3.—

Avventure del capitano Hatteras Parte I. Gl'inglesi al polo artico Parte II. Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione . . . . . » 2.—

Una Città galleggiante. Un volume con incisioni. Seconda edizione . . . . . » 1.—

Tentimila leghe sotto il Mare. Parte I. Il battello mostriglione. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . . . . » 2.—

Novelle fantastiche. Un volume di 232 pagine Seconda edizione . . . . . » 1.—

Un viaggio d'America, I due Frontignac. Commedia in 3 atti . . . . . » 1.—

Vengono spediti presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume.

Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30.

Vino superiore da pasto

EXCELSIOR

FRANC-PINOT

L'uva di **Franc-Pinot** forma la base dei più rinomati **vini francesi**.

Il vino da pasto di **Franc-Pinot** oltre ad uno squisito gusto è il più corroborante d'ogni altro vino, ed è indicato per convalescenti e per chi ama bere bene e conservarsi forte senza ricorrere a mezzi non sempre utili.

Presso l'ufficio di Pubblicità **A. TABOGA** piazza **S. Claudio 94, in ROMA**, ed in Milano via Tre Alberghi N. 28, all'Agenzia d'Annunzi della «Perseveranza.»

si può avere di genuino vitrato direttamente da primaria Ditta produttrice al

Prezzo di L. **1,60** in bottiglia

e ci riceve commissioni per spedizioni contro L. **500** — L'astuccio, compreso il fusto, franco alla stazione destinataria.

ANTICHE E VERE

PEZZE SALUTARI DI BRESCIA

privilegiate il 2 giugno 1780

DALLA

SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

L'uso antico e la pratica tradizionale attestano l'efficacia di queste pezze, rimedio cui pochi altri si confronte di questo possono vantare un credito più costante e più lunghezza dell'esperienza e nessuno fra tutti. Calmano e guariscono principalmente le affezioni di natura *reumatiche*; sono giovevoli parimente contro le *lombaggini*, le *artritide*, le *nefritide renosciatori*, le *infreddature di petto*, non solo, ma allegiano altresì gli ostinati *dolori* dei nervi le *contusioni*, le *storture dei tendini* adoperate sulla *donna gravida*.

Genuine *Pezze Salutari* si conservano lungamente e non perdono per anni la loro efficacia.

L. 2.50 ogni scatola. Spedizione franco per porte nel Regno contro vaglia postale L. 3.—Rivolgere domande e vendita presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

TITO DI GIO. RICORDI

EDITORE IN

MILANO - ROMA - NAPOLI - FIRENZE - LONDRA

ha acquistato la proprietà esclusiva

per tutti i paesi

dei seguenti pezzi di

ROSSINI

1. **Prima della regata.** | Tre Canzonette in dialetto
2. **Durante la regata.** | Veneziano per Canto e
3. **Dopo la regata.** | Pianoforte

4. **Petite Polka Chinoise**, per Pianoforte
5. **Prelude** . . . . . Idem
6. **Tarantelle** . . . . . Idem
7. **Valse** . . . . . Idem
8. **Melodi'a pel testi neri della mano destra** . . . . . Idem

Di prossima pubblicazione i primi quattro pezzi.

GAZZETTA DEI PRESTITI

Monitore Ufficiale delle estrazioni

ANNO X.

Esce il Giornale domiziario più completo, e più importante d'Italia. Le sue informazioni, e i suoi giudizi sono da tutti riconosciuti i soli, disinteressati e ispirati al più retto senso di cura moralità e indipendenza.

Abbonamento annuo Italia L. 7. —
» Estero » 10. —

Milano Via Rio Redegonda, 15.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

SIG.R S. A. ALLEN

Non usano mai di ravvivare ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, ricreandone alle giovani tinte le vitalità, il cambiamento e la bellezza femminea. Le di lui prime 3 carte ed istruzioni generalmente accompagnano questo avvenimento. Non è una ritenzia; egli elementi sono di natura vegetale e non possono macchiare nè capelli. Le di lui superiorità ad eccellenza sono riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 124 & 126, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

E non si vive i rimedi i surrogati.

Deposito in Roma presso Quirino Brugia 344-345 Corso

Cerotto all'Arnica per i calli e gli indolenzimenti. Questo cerotto è il migliore ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di fabbrica H. Y. Chiedere il cerotto inglese Young . Deposito in Roma da Taboga, 94, piazza S. Claudio.

DEPELATORIO

DE BOUDET

Questo miracolo prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la pelurie a i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produce la più piccola irritazione. Come per incanto toglie la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripeta qualche volta di seguito detti peli diventano col loro liquido.

Prezzo del flacon L. 3.

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

ACQUA DI CATRAME

aromatizzata preparata con il catrame di Norvegia

Prezzo della bottiglia L. 2,40.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, piazza S.Claudio, 94 ROMA.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

Acqua Balsamica di Roberts per la macchie della pelle . . . L. 1.50
Acqua Dolsitrea all' Opopanax per la toiletta . . . . . « 2.50
Acqua Aromatico Bully vero di Parigi . . . . . « 2.00
Acqua della Florida vera di Nuova York . . . . . « 3.50
Crema di Giglio di Dolsitrea in eleganti vasi di Porcellana . . « 3.00
Curativo dentario di Larose . « 4.50
Crema dentrificio del Dott. Josh Evans . . . . . « 2.50
Depelatorio di Boudet in forma liquida . . . . . « 3.00
Elixir Odoriagico di Santa Maria Novella di Firenze . . . . « 1.50
Elixir Dentrificio di Rimmel . « 2.00
Essenza d'Amandina di Rimmel (il passo) . . . . . « 1.00
Filuro Mulsan preparazione amoniacale utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i bitorzoli, le lentiggini, e sopriggini (il flacone) « 2.00

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell' importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

Novissimo di Dolsitrea per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Rosolì, Rosa delle Alpi, Valigia, Violetta, ecc., in eleganti flaconi) (sissuno) . . . . . « 1.50
Sapone Windsor muschiati in pacchi di tre pezzi . . . . . « 1.50
Sapone Windsor Rimmel (il pezzo) « 0.30
Sapone alla Glicerina (inscritato) « 1.25
Unguento per i denti, del dott. Popp, (la scatola) . . . . . « 1.50
Cosmetique assortiti in profumi e colori a stimolo . . . . . « 1.00
Cosmetique militare dei Gardes per tingere capelli e barba (il flacon) . . . . . « 6.00
Pomposone Rimmel per tingere capelli . . . . . « 6.00
Polvere Gipponese per i denti (la scatola) . . . . . « 0.70
Polvere Etiopica (il flacon). « 3.00
Polvere Scander's (la scatola) « 1.00

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande lucentezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

1ª qualità L. 1.20 il Kl.
2ª » 1.05 il Kl.

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dal chimico farmacista Antonio Gusset.

Con quest'acqua si tinge perfettamente in nero, la barba ed i capelli, senza bisogno di sgrassarli o lavarli ne prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacone lire 4 con istruzione.

All'ingrosso prezzi da convenirsi.

Dirigersi in Roma all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

Spedizione contro vaglia postale.

FERRO QUEVENNE

Di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel suno gastrico.

L. 3.50 il flacon

Spedizione franco nel Regno L. 4.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94, Roma.

15 anni di successo

PORTENTOSE PILLOLE ANTIMORROIDALI

PURGAVV?

del cavaliere Pasquale

GIACOMINI DI PADOVA

che si preparano esclusivamente all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di queste portentose pillole. Dove essere sovrano nelle *affezioni emorroidali* ed in *gastro-enteriche* ecc. ecc.

Onde evitare le contraffazioni ed inspudenti imitazioni e garantire i pazienti dall'enorme pericolo di ricevere in luogo loro preziosi il nome di Giacomini ritrovato in vetro e Pianeri Mauro:

L. 3 — in piacon

all'ingrosso sconto da convenirsi

Deposito *esclusivo* per Roma e provincia l'ufficio di pubblicità **A. TABOGA** — Piazza S. Claudio 94, — ROMA.

L'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare

AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC

illustrato con 97 incisioni

L. 6.50

con legatura semplice con legatura in tela impressa in oro

Spedizione franco raccomandato nel Regno L. 1. all'Estero L. 1.50 in più.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94 ROMA

Epilessia o mal caduco

Guarigione Garantita

Lunghi anni di felici risultati

Si tolta con istruzione franco L. 6. — Franco per posta contro L. 7 Dirigersi in ROMA all' Ufficio di Pubblicità A. TABOGA piazza S. Claudio, 94.

Tipografia dell'Opinione diretta da C. Carbone

Giammai un' uguale evidenza

CURA OMEOPATICA

col Balsamo Callifugo di LASZ LEOPOLDO

da gran tempo documentato ed approvato dalla Facoltà Medica per i radicali guarigioni dei Calli comunque inveterati di ogni specie, pubblicato pure fra le dite, e di qualsiasi indirizzato della cute, ela pure sotto la piana del piede. Rapidi nel metodo di adoperarlo omeopatico, unito a L. 1 25 in scatola all'**Agenzia A. Taboga in Roma** piazza S. Claudio, 94.

Spedizione franca nel Regno contro L. 1.75.

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

i migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Centesimi 30 il pezzo

» » di 2ª Qualità Centesimi 20 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza Claudio, 94, ROMA.

20 ANNI DI SUCCESSO

TINTURA ISTANTANEA

VERA SEMPRE

(Guardarsi dalle imitazioni)

unicamente per il colore naturale ai *capelli* e *barba* senza alterar la pelle. Presso della scatola completa con relativa istruzione L. 5. — Scatola scatola L. 5.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

N.B. Si spedisce contro importo tanto in Italia che all'Estero, col trasporto e carico del committente.

PILLOLE DEL SOLITARIO

DEL MONTE ATHOS

MEDICINA MIRACOLOSA

Unico depurativo del sangue. Questo farmaco *miracoloso* che ha fatto salvare, con un preparato superiore, ma il frutto di lunghissimi anni Esso non è lo pensava per tutti i mali, ma però è il pronto e sicuro rimedio dar guarire in breve tempo e certamente — la catarro digestivo — le stitichezza abituale — l'emorroidi — la diarrea — nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza — infiammazione e dolori di stomaco — acidità — malattie del fegato — malattie nervose e dolori lungo gonore — nausee — convulsioni — costipazione di forze — idropericardio — spina ventosa — scrobuto — ulceri e mali venerei.

Scatola con istruzione L. 2. Franco per posta contro L. 2.50.

Dirigersi in ROMA all' Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94.

di S. BARBARO

LETTO IN TELA

Il **Letto Barbaro**, merci la sua estrema, riesce, il poco valore e la bontà del prezzo di **L. 25cellili**, vantaggiose per ogni classe di persone e particolarmente per uso di campagna, per le persone di servizio, per domestici, infermerie, alberghi e stabilimenti di cura, preferibile a materassi, elastici, alberghi e stabilimenti di cura, preferibile a materassi, elastici, alberghi e stabilimenti di cura, preferibile a materassi, elastici